OPINIONE

di **Corrado Giacomini**
Università di Parma

Per l'agricoltura un programma ampio e con posizioni nette

Sul sito del Mipaaf (**www.politicheagricole.it**) ci sono le linee programmatiche della ministra Teresa Bellanova presentate alle Commissioni agricoltura di Camera e Senato mercoledì 9 ottobre scorso. È una lettura interessante, soprattutto per il numero dei temi trattati e per il dettaglio dell'analisi.
Per un confronto, sono andato a rileggermi l'analogo documento del ministro Centinaio.
Non posso dire che ho trovato una grande differenza, i temi fondamentali – riforma della Pac, semplificazione, sostenibilità, innovazione, made in Italy, organizzazione, competitività, concorrenza, export, italian sounding – ci sono tutti, sono però diversi nell'impostazione. Il documento di Centinaio delinea i problemi e traccia in misura piuttosto ampia le relative azioni, mentre la ministra Bellanova elenca in maniera puntuale problemi e azioni. Certamente i due ministri hanno storia e caratteri molto diversi, ma il programma della Bellanova si distingue sia per le posizioni molto nette – ad esempio scrive: «I fondi europei per la Pac 2020 non devono subire tagli» – sia per il numero delle azioni che prevede, come se il suo mandato andasse oltre l'ottimistica previsione delle prossime elezioni.

ALCUNI COMMENTI. Prima di tutto, concordo con il ministro che gli agricoltori rischiano di essere strozzati nei rapporti di filiera, tuttavia non mi pare che, come lei scrive, sia vietato al momento «commercializzare il cibo palesemente sotto i costi medi di produzione...». È vero che l'art. 10-*quater* della legge 21 maggio 2019 n. 44 stabilisce che il pagamento da parte dell'acquirente di un prezzo «significativamente» inferiore ai costi medi di produzione costituisce una pratica sleale e prevede sanzioni molto pesanti. Questo articolo può essere applicato se l'Ismea elabora mensilmente i costi medi e prima ancora se il Ministero approva la metodologia; calcolo e metodologia sulla quale ho sollevato qualche dubbio (vedi *L'Informatore Agrario* n. 28-29/2019, pag. 28). La sanzione per il pagamento di un prezzo «significativamente» inferiore a quello medio scatta, inoltre, solo quando nel contratto non vengono rispettate le clausole dell'art. 168, comma 4, del reg. 1308/2013 (contratto scritto con fissati prezzo, quantità, durata, modalità di raccolta e di pagamento, casi di forza maggiore), insomma tutto quello che solitamente contiene un contratto.
Assolutamente condivisibile è la posizione del ministro sulla proposta di riforma della Pac. Giusta la sottolineatura sull'importanza del Piano strategico nazionale, più avanti mitigata dalla richiesta che venga salvaguardato il ruolo delle Regioni, richiesta doverosa nel contesto italiano, che non deve portare a ridurre il ruolo di indirizzo della programmazione nazionale, come è avvenuto in passato. Non capisco invece, quando scrive che per negoziare a livello UE le politiche volte al rafforzamento al reddito aziendale è necessario rivedere ed estendere il modello delle Organizzazioni comuni di mercato (Ocm).
Qui, forse, sarebbe necessario qualche chiarimento, perché già nella proposta comunitaria è prevista una revisione del reg. n. 1308/2013, la cosiddetta Ocm unica, ma qualcuna delle nostre organizzazioni professionali chiederebbe persino il ritorno a Ocm vecchia maniera, cioè con protezioni alle frontiere e prezzi garantiti. Non credo che l'UE accetterebbe un ritorno al passato, ma in questo periodo di guerra dei dazi potrebbe essere una richiesta non tanto fantasiosa.
In più punti il ministro afferma la necessità di ridurre il carico fiscale alle imprese agricole per non penalizzare il loro reddito e per spingerle a investire. Forse la ministra Bellanova fa riferimento al provvedimento di cancellazione dell'Irpef per coltivatori diretti e imprenditori professionali, misura che sembra infatti accolta nella nuova legge di bilancio.
Il tema del fisco in agricoltura merita, tuttavia, di essere ripreso e affrontato complessivamente perché deve diventare più equo. ●

© 2019 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.